

DAL COMPRENSORIO

I conti non tornano

FERDINANDO COLLEONI
Segretario generale Spi Mantova

“I conti non tornano. Ci avete rotto le tasche”. Così ha gridato dal palco Maurizio Landini il 15 dicembre alla manifestazione nazionale a Roma, alla quale lo Spi Cgil di Mantova ha partecipato con una nutrita delegazione, presenziando a Roma per la quinta volta in un anno. I temi sono state le continue modifiche al sistema di rivalutazione delle pensioni, finalizzate a fare cassa da parte del governo, e la richiesta di stanziamento delle risorse per poter applicare la legge sulla non autosufficienza da poco approvata. Lo Spi Cgil chiede inoltre l'adeguato finanziamento del Sistema sanitario pubblico almeno per il recupero dell'inflazione, per una sanità accessibile a tutti e tutte e per evitare il ricorso alla sanità privata. Lo Spi Cgil denuncia anche i continui tagli da parte del governo al sistema di welfare territoriale: solo lo scorso luglio infatti sono stati tagliati 16 miliardi già previsti dal Pnrr per la realizzazione di strutture sanitarie, ospedali e case di comunità.

Servono risorse e serve una vera riforma fiscale che, come sancito nella Costituzione, sia progressiva, questo unitamente a una vera lotta all'evasione fiscale che ha raggiunto livelli insopportabili. *“Ancora una volta si fa cassa sui pensionati, non siamo il vostro bancomat”.*

Nel frattempo non c'è traccia di misure che possano dare risposte alle nuove generazioni.

È il momento di unire e non di dividere le persone e i territori, come il Governo vuol fare.

E riguardo a come unire, abbiamo visto alle nostre manifestazioni anche decine e decine di adesioni da parte delle associazioni della più diversa natura e di moltissimi giovani. Le magnifiche manifestazioni di Roma, Milano, Assisi e in tante altre città aprono il cuore e rischiarano il paesaggio sociale italiano: si presume che molti di questi giovani rimarranno in contatto, si ritroveranno nei circuiti veloci e nervosi del dibattito online, daranno vita a nuove discussioni. Trovino questi nuovi soggetti politici, tali sono le ragazze che “fanno rumore” e i ragazzi che le fiancheggiano, la maniera di non sciogliere il corteo.

Se manifestazioni come quelle fatte trovassero il modo di diventare politica, di fare politica, cambierebbe l'Italia.

Eravamo tante e tanti nei cortei e nelle manifestazioni con la convinzione che ai prossimi appuntamenti di lotta saremo ancora di più.

Tesseramento 2024



Unisciti a noi!
Sulla nostra app trovi la sede più vicina a te



**LA FIBRILLAZIONE
ATRIALE
DELL'ANZIANO**

A pagina 2

**L'ANNO
CHE VERRÀ**

Gazzoli a pagina 3

**AUMENTO
RISORSE
PER LE RSA**

A pagina 4

**OSPEDALE
DI SUZZARA:
ATTENZIONE
ALTA**

A pagina 7

**DINOSAURI
A CHI?**

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

La fibrillazione atriale nell'anziano

GABRIELE GIANNELLA
Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Questa patologia è di grande importanza nelle persone anziane perché è molto diffusa e la sua frequenza aumenta progressivamente con l'età. Per dare un ordine di grandezza, la prevalenza di questo disturbo cardiaco nella popolazione generale è dello 0,5-1 per cento, mentre, nei pazienti sopra i 75 anni, è superiore al 10 per cento e ne soffre circa il 12 per cento degli over 80.

Si tratta di un disturbo del ritmo cardiaco che è dovuto al disorganizzarsi dell'attività degli atri cardiaci, che si ripercuote negativamente sull'attività del cuore in quanto la contrazione irregolare e rapida delle camere cardiache determina una riduzione del volume di sangue espulso a ogni sistole, dando così un alterato apporto ematico a tutti gli organi, a volte generando sintomi e segni di scompenso cardiaco.

I sintomi principali correlati alla fibrillazione atriale sono cardiopalmo aritmico (battito cardiaco veloce e irregolare), astenia, debolezza, mancanza di respiro, scarsa tolleranza allo sforzo fisico, dolore cardiaco. Non sempre tuttavia, specialmente nelle fasi iniziali, sono presenti sintomi tipici e la patologia può essere asintomatica o manifestare disturbi vaghi che non mettono in allarme la persona affetta.

In un numero ridotto di casi si manifesta senza cause evidenti ma la comparsa molto spesso è invece connessa alla presenza di fattori predisponenti come altre patologie cardiache (valvulopatie, pregresso infarto, scompenso cardiaco, ecc) ma anche ipertensione, diabete, insufficienza renale, disturbi tiroidei. A volte alcune di queste patologie sono presenti contemporaneamente e ciò complica la messa a punto della terapia. Altre condizioni favorevoli sono un'alterazione della concentrazione di elettro-

liti nel sangue motivata da disidratazione, tipica negli anziani che bevono poco, l'abitudine al fumo, perché la nicotina stimola il sistema nervoso simpatico accelerando il ritmo cardiaco, e l'obesità per la quale la terapia della fibrillazione atriale si associa spesso a programmi obbligatori di perdita di peso corporeo.

L'importanza di questa patologia è legata soprattutto al fatto che esiste una relazione diretta tra fibrillazione atriale e ictus ischemico, anche nei casi di aritmia asintomatica. La fibrillazione atriale infatti aumenta di cinque volte il rischio di ictus ischemico perché la contrazione non coordinata degli atri del cuore, effetto della fibrillazione atriale, provoca un rallentamento del flusso di sangue tale da favorire la formazione di trombi all'interno delle cavità cardiache superiori, in particolare l'auricola sinistra. Se il trombo si stacca dalle pareti cardiache e va nel sistema vascolare periferico del cervello, può occludere un vaso e privare di ossigeno aree cerebrali più o meno vaste. La minaccia è particolarmente grave per le persone più anziane. Per questo motivo la comparsa di sintomi anche lievi che facciano sospettare questa patologia deve sempre condurre a un approfondimento cardiologico con visita specialistica, elettrocardiogramma ed eventuali ulteriori accertamenti. Ma, considerato che può essere asintomatica, coloro che presentano una o più patologie predisponenti e, più in generale, tutti gli anziani dopo una certa età, dovrebbero sottoporsi almeno una volta a questi accertamenti ed eventualmente ripeterli periodicamente secondo le indicazioni dello specialista.

La terapia, da oltre 70 anni, si basa principalmente sulla somministrazione di anticoagulanti orali (warfarin). Negli anziani particolarmente fragili, soprattutto in presenza di altre patologie, la situazione si complica, perché l'equilibrio tra prevenzione dei trombi e rischio di sanguinamento legato alla

terapia anticoagulante, soprattutto a livello gastrointestinale, è molto delicato. Inoltre la terapia anticoagulante con questi farmaci comporta un rischio di sanguinamento cerebrale e di complicanze emorragiche post traumatiche, ulteriormente aggravato dal basso peso corporeo, dall'insufficienza renale e dal rischio di cadute, più frequenti negli anziani, soprattutto se fragili. Inoltre, l'effetto anticoagulante del warfarin entra a regime con lentezza, e allo stesso tempo sono necessari da uno a tre giorni per ripristinare la normale funzione coagulativa dopo la sua sospensione, caratteristica che può influire negativamente sul rischio di emorragie in caso di necessità, per esempio, di interventi odontoiatrici o chirurgici in generale. Inoltre è necessario che la terapia venga monitorata con controlli periodici dei parametri ematici di tipo coagulativo in base al risultato dei quali il medico prescriverà la dose da assumere fino all'esame del sangue successivo.

In corso di trattamento con warfarin, infine, c'è un elenco di cibi da evitare, in particolare quelli ricchi di vitamina K, come le verdure a foglia larga, e assume un ruolo importante il problema dell'interazione farmacologica.

Per fortuna da parecchi anni sono disponibili i cosiddetti anticoagulanti ad azione diretta (NAO) che, mantenendo le stesse capacità protettive, hanno minori interazioni farmacologiche, non hanno interazioni con il cibo, vengono prescritti a dosaggi fissi, non necessitano di un monitoraggio periodico della funzione coagulativa e dell'aggiustamento del dosaggio. Sono già efficaci nel giro di poche ore e quando vengono sospesi si ha un rapido ripristino della funzione coagulativa. Sono una buona soluzione per tutti coloro che non presentano controindicazioni al loro uso.

In conclusione, si tratta di un problema che nessun anziano può permettersi di sottovalutare.



FORMAZIONE E INFORMAZIONI
CARLO LITRICO *Inca Mantova*

L'assegno di inclusione - Adi

Dal 18 dicembre 2023 è possibile presentare la domanda telematica per l'Assegno di Inclusione, nuova prestazione assistenziale che sostituisce il reddito di cittadinanza e che entra in vigore dal 1° gennaio 2024.

I nuclei familiari che possono presentare la domanda devono comprendere almeno un minore, oppure un ultrasessantenne, oppure un disabile con invalidità dal 67 per cento in su, oppure un soggetto svantaggiato inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali e certificato dalla Pubblica amministrazione.

La nuova misura spetta ai cittadini italiani, ai cittadini europei, e ai cittadini di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo, oppure di protezione internazionale.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, deve essere, inoltre, residente in Italia da almeno cinque anni, di cui, gli ultimi due, in modo continuativo.

Requisiti economici

Potranno presentare la domanda i nuclei che hanno un valore Isee non superiore a 9.360 euro. Gli altri requisiti economici sono i seguenti:

- 1) un valore del reddito familiare non superiore a 6.000 euro annui moltiplicato per il parametro della scala di equivalenza. Il limite si alza a 7.560 euro annui per i nuclei composti solo da persone che hanno compiuto 67 anni di età o da disabili.
- 2) un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro.
- 3) un valore del patrimonio mobiliare fino a 6.000 euro per i nuclei composti da una sola persona, fino a 8.000 euro per i nuclei composti da due persone e fino a 10.000 euro per i nuclei composti da tre persone o più.
- 4) i massimali descritti sono aumentati di 5.000 euro in caso di presenza di un componente disabile, e di 7.500 euro in caso di presenza di un componente disabile grave o non autosufficiente.

Tutti questi dati vengono rilevati dalla dichiarazione Isee.

Per le domande presentate fino a febbraio 2024 l'Inps prende in considerazione la dichiarazione Isee del 2023.

Dal 1° marzo 2024 sarà invece necessario aver presentato la nuova dichiarazione Isee riferita al 2024.

La scala di equivalenza

La scala di equivalenza è il moltiplicatore del reddito familiare da applicarsi in funzione della tipologia dei componenti del nucleo familiare. Per una sola persona il parametro di equivalenza è 1.

Se nel nucleo familiare ci sono disabili o minori o ultra sessantenni il parametro 1 andrà aumentato della corrispondente quota.

La circolare dell'Inps n. 105 del 16 dicembre 2023 indica i diversi parametri di equivalenza in base alla composizione del nucleo familiare.

Il Beneficio economico

Il beneficio economico è rappresentato da una integrazione al reddito fino a 6.000 euro annui, oppure fino a 7.560 euro annui se nel nucleo ci sono ultrasessantasettenni oppure disabili gravi.

Anche il beneficio economico viene moltiplicato in base alla scala di equivalenza già descritta.

Si aggiunge inoltre un ulteriore beneficio per le famiglie che abitano in affitto, fino a 3.360 euro annui, che si riducono a 1.800 euro annui in caso di famiglie composte da ultrasessantasettenni o da disabili gravi. Il beneficio sarà corrisposto con la "Carta di Inclusione", cioè una carta prepagata che funziona sostanzialmente come la carta del reddito di cittadinanza.

Percorso di attivazione della domanda

Dopo aver presentato la domanda telematica sul sito internet dell'Inps è necessario iscriversi anche alla piattaforma SIISL e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale (PAD).

Questo consentirà all'Inps di segnalare i nuclei interessati ai servizi sociali del comune, che dovranno convocare i richiedenti per effettuare la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare.

In caso nel nucleo familiare ci siano soggetti di età compresa tra 18 e 59 anni, attivabili al lavoro, i servizi sociali li segnaleranno ai centri per l'impiego che, a loro volta, li convocheranno per sottoscrivere il Patto di Servizio Personalizzato.

Presentazione della domanda

La domanda potrà essere presentata a partire dal 18 dicembre 2023.

Sarà possibile presentarla in autonomia sul sito internet dell'Inps con lo Spid o con la Carta di Identità Elettronica, oppure ci si potrà rivolgere al patronato Inca.

100 anni, un attimo

Il 6 dicembre alla Rsa Fondazione Scarpari Forattini di Schivenoglia c'è stata una festa per quattro ospiti centenarie.

Lo Spi Cgil lega del Rusco, presente con la segretaria Vanda Roveri, ha voluto essere vicino alle festeggiare portando loro in regalo una

sciarpina. Nel discorso di auguri, Roveri ha ricordato l'importanza che la donna ha avuto nelle conquiste sociali e il valore del suo ruolo nella società e nella famiglia. In fondo cos'altro è un compleanno, se non un attimo di tempo che racconta una storia.



L'anno che verrà

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Il 2023 è stato un anno intenso: ha segnato i ventidue mesi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e ci ha visti grandi partecipi, il 7 ottobre, della riuscitissima manifestazione di Roma. Ma purtroppo quella data per il mondo passerà alla storia come l'inizio della guerra tra Israele e Palestina. È stato l'anno horribilis dei femminicidi e dell'ennesimo attacco di questo governo al mondo del lavoro e alle pensioni.

È per questo che ci siamo mobilitati: a maggio, con una manifestazione unitaria eravamo tutti in piazza, insieme ad altre 30mila persone, a Milano.

Il 24 giugno siamo andati a Roma per manifestare perché l'articolo 32 della Costituzione, che parla di diritto alla salute e di sanità pubblica, venga pienamente applicato e garantito.

In autunno abbiamo ripreso con la campagna di assemblee e la consultazione straordinaria di pensionati e lavoratori che ci ha riportati a Roma, insieme a più di 100mila persone il 7 ottobre. Ed è sull'onda del risultato e della partecipazione a quelle iniziative che nel mese di novembre siamo arrivati alla proclamazione dello sciopero generale insieme alla Uil: e noi non potevamo che essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, ribadendo che siamo per una vera solidarietà generazionale, e che il corporativismo di chi pensa di salvarsi da solo è

quanto di più distante c'è da noi e dal nostro modo di essere e di agire.



Equilibri internazionali, ambiente, pensioni, fisco, iniziativa sindacale e mobilitazione. Tanti temi si mischiano e si sono mischiati in questo anno complesso: complesso come i tempi che stiamo vivendo e in cui anche lo stesso sindacato, un punto di riferimento solido da almeno 130 anni, a volte si trova disorientato.

E così penso al 2024, l'anno che da poche settimane abbiamo iniziato: un 2024 in cui lo Spi Lombardia resterà protagonista, collante e collegamento tra le categorie, memoria dei giovani e promotore di iniziative sul territorio. Immagino un 2024 in cui l'iniziativa sindacale, la nostra contrattazione, le nostre rivendicazioni sul tema della sanità e delle connesse e inaccettabili liste d'attesa trovino risposte concrete. Penso a un 2024 in cui una legge "di civiltà" come quella sulla non autosufficienza possa vedere la luce. Auspicio che la nostra presenza e iniziativa radicata sul territorio forniscano strumenti e possibilità ai nostri iscritti e alle loro comunità. Penso a un 2024 in cui i progetti dell'Area Benessere si moltiplichino, così da garantire in ogni lega, in ogni comune, a tutti i nostri anziani la possibilità di un invecchiamento attivo e mai solo. E sogno e penso a un 2024 in cui aiutare la politica di "sinistra" a tornare a occuparsi ed essere in sintonia con i bisogni degli ultimi e dei più deboli che in questa nostra società sono sempre più numerosi.

Magari proprio a partire dagli importanti appuntamenti elettorali

che nel mese di giugno ci chiameranno alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e di moltissimi consigli comunali anche nella nostra regione. Ed allora l'auspicio e l'impegno non può che essere quello di lavorare per un Europa che torni ai valori del manifesto di Ventotene e che resti il baluardo di democrazia e di pace che

tutti conosciamo. L'impegno per una politica locale e comunale che abbia al centro la condizione delle persone e degli anziani, e che dialogando con noi, sia in grado di dare risposte ai propri cittadini.

Con l'impegno e l'aiuto di tutti, si può fare!

Spi Lombardia: la squadra è al completo!

Con un'ampissima maggioranza, il 96,23 per cento dei voti, Tobia Sertori è stato eletto nella segreteria dello Spi Lombardia lo scorso 13 dicembre durante la riunione dell'assemblea regionale.

Si è così concluso il cammino, iniziato subito dopo il congresso, per il rinnovo della segreteria Spi Lombardia, che oggi è quindi composta da Daniele Gazzoli, segretario generale, Pinuccia Cogliardi, Federica Trapletti, Sergio Pomari, Tobia Sertori.

In pensione dal 2022 Sertori è iscritto alla Cgil dal 1983 quando lavorava come personale amministrativo nella scuola. Nel 1997 diventa funzionario Cgil Scuola per poi entrare in segreteria e, quindi, nel 2006 essere eletto segretario generale della neo costituita Flic Cgil Bergamo, che assorbe oltre la scuola, anche l'università, la ricerca e l'alta formazione artistico-musicale. Nel settembre del 2014 è eletto segretario generale Flic Cgil Lombardia, incarico ricoperto fino al termine del mandato a gennaio 2023 quando approda allo Spi Bergamo.

Tantissimi auguri di buon lavoro a tutta la squadra regionale dello Spi!



Da sinistra: Daniele Gazzoli, Pinuccia Cogliardi, Tobia Sertori, Federica Trapletti, Sergio Pomari

 **EUROPA LIVIO MELGARI**

Ripensare l'Europa

L'Europa, il grande sogno nato sulla Lisacca dell'Isola di Ventotene, dove Altiero Spinelli e i suoi compagni scrissero nel lontano 1941 il manifesto *Per un'Europa libera e unita*, rischia di collassare.

Le norme e i trattati che per oltre settant'anni ne hanno sostenuto la pace e il progresso, i diritti universali e lo stato sociale, sono oggi totalmente insufficienti per far fronte alla complessità dei problemi di un pianeta in piena fase di transizione.

Se tra poco più di dieci anni l'Unione Europea sarà a trentacinque Stati, con l'ingresso di Ucraina, Moldavia, Georgia e i Paesi dei Balcani da tempo in lista d'attesa, assumere decisioni all'unanimità che consentano anche all'ultimo dei Paesi di mettere il veto, come prevedono gli attuali trattati, se oggi è già difficile, nel 2030 sarà del tutto impossibile.

Modelli istituzionali e civili, con alle spalle storia, cultura e religioni completamente diverse, sono chiamati

a condividere un percorso che, inevitabilmente, non potrà essere per tutti uguale.

Basti pensare alle difficoltà sorte nel gestire i rapporti con l'Ucraina e la Russia dopo l'aggressione di quest'ultima alle regioni del Donbass, per non parlare della quasi impossibilità di una visione comune nella guerra tra Israele e Hamas.

Che la **pace** non sia un problema di tifoserie per l'uno o l'altro dei contendenti è scontato, ma trovare l'equilibrio tra le ragioni messe in campo è un percorso al limite dell'impossibile, perché anche una guerra è spesso il conflitto, non tra un torto e una ragione, facili da definire, ma tra due ragioni.

Certo poi le ragioni possono avere peso e sostanza diversi, ma la ricerca della pace può partire solo da lì. Problemi che richiedono interventi forti e autorevoli in un mondo diventato multipolare, dove nessuna superpotenza è più in grado di imporre

la propria egemonia, come confermano le difficoltà di Biden nei rapporti con Netanyahu.

E l'Unione Europea non è ancora un'entità politica a tutti gli effetti, senza un esecutivo responsabile nei confronti di un parlamento che, a sua volta, non dispone di un reale diritto di iniziativa legislativa, in grado cioè di intervenire a tutto campo e con autorevolezza sui problemi aperti.

Riformare i Trattati dell'Unione Europea, superare il vincolo delle decisioni all'unanimità, avviare nuove politiche sulla difesa, l'ambiente, la fiscalità e l'agricoltura, sono sfide che l'Unione Europea non può più rinviare. Intorno a lei infatti il mondo sta cambiando. Ad agosto il 15° convegno dei Brics (il gruppo formato dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha invitato altri sei paesi: Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Iran ad unirsi a loro dal 1° gennaio 2024. A fine settembre a Cuba il "G77 + la Cina", il Gruppo

dei Paesi non allineati nato nel 1964, indipendente da Mosca e Washington e riconosciuto dalle Nazioni Unite, che oggi conta 134 Paesi membri pari all'80 per cento della popolazione mondiale, ha chiesto maggior riconoscimento e partecipazione, perché scienza, tecnologia, innovazione e collaborazione scientifica siano più aperte ed eque, superando la subalternità rispetto al vecchio mondo di monopoli tecnologici.

È un mondo nuovo quello che guarda ad un'Europa che alle elezioni del prossimo giugno si gioca il suo futuro. I cittadini europei dovranno infatti decidere se l'Unione deve chiudersi a riccio in difesa dei propri nazionalismi o aprirsi a una nuova fase politica per costruire gli Stati Uniti d'Europa, rispondendo in modo efficace a sfide che non dipendono dalle crisi dei singoli Stati, ma da un mutato contesto geopolitico.

Noi non possiamo che auspicare e lavorare perché si vada in questa seconda direzione.

Luci e ombre sull'aumento delle risorse stanziare per le Rsa

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Alla fine Regione Lombardia non ha potuto ignorare ulteriormente le grandi difficoltà economiche che oltre 70mila famiglie lombarde stanno affrontando per sostenere il costo delle rette delle Rsa.

Il tema dell'insostenibilità economica di un modello di residenzialità pressoché ormai completamente privatizzato, dove è solo il mercato a decidere i costi a carico degli anziani ospiti, è stato per anni sollevato dallo Spi e dalle altre organizzazioni sindacali a tutti i tavoli, purtroppo senza nessun segnale di cambiamento, né da parte di Regione Lombardia, né dalle associazioni degli enti gestori.



Ecco perché, lo scorso mese di dicembre, quando in sede di Osservatorio sociosanitario, ci è stato illustrato il contenuto della delibera che stanziava, per il 2024, risorse pari a 40 milioni di Euro alle Rsa lombarde sulla base di una valutazione di complessità assistenziale per ogni singolo ospite, il giudizio di tutte le organizzazioni sindacali presenti è stato positivo.

Non solo perché si tratta di un ingente stanziamento sul Fondo sanitario regionale, 90 milioni di euro in totale per il settore socio sanitario, ma anche perché Regione ha spiegato come - per tutti quei posti letto (circa il 36 per cento nelle Rsa, il 70 per cento nelle residenze per disabili e il 65 per cento nei centri per disabili) ai quali viene riconosciuto un aumento della quota sanitaria a carico di Regione - le strutture

non potessero procedere a ulteriori aumenti delle rette a carico delle famiglie. Il vincolo imposto alle strutture socio sanitarie ci è parso quantomeno doveroso, considerando che negli ultimi anni, a fronte degli stanziamenti di risorse pubbliche a favore di questo importante settore, abbiamo comunque assistito a un incontrollato e a volte ingiustificato aumento costante delle rette a carico delle famiglie.

Chi invece non ha apprezzato questa decisione sono state proprio le associazioni che rappresentano le strutture socio sanitarie che si sono opposte a ogni possibile ingerenza di Regione Lombardia, rivendicando la loro piena autonomia nel decidere le rette e minacciando addirittura possibili ricorsi in tribunale.

Purtroppo la reazione delle associazioni ha indotto Regione a fare un parziale passo indietro e infatti, la delibera n.1513 del 13/12/2023, contiene un vincolo

molto più blando, impedendo possibili aumenti delle rette solo alle strutture socio sanitarie che applicano già una retta superiore del 2 per cento rispetto alla retta media di ogni singola Ats.

Il dato della retta media Ats non è un dato oggi per noi disponibile, ma pur apprezzando l'entità delle risorse stanziare, permangono alcune perplessità sull'operatività del vincolo introdotto e sull'impatto della sua applicazione.

Rischiamo infatti non solo che le disomogeneità già presenti tra le varie Ats vengano addirittura consolidate, ma anche che quelle strutture che oggi applicano rette al di sotto della soglia del 2 per cento della retta media dell'Ats, siano incentivate a incrementarle fino ad avvicinarsi alla soglia stessa. Lo Spi pertanto sarà impegnato già a partire dai primi mesi dell'anno a monitorare l'andamento della situazione.

Invecchiare attivamente, riflettiamoci

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Il tema dell'invecchiamento attivo è destinato a essere sempre più centrale nella discussione e nella progettualità istituzionale, sociale e politica. Si calcola che in Europa e in Giappone il tasso di longevità è destinato a innalzarsi in modo esponenziale. Nel 2050 in Usa gli anziani rappresenteranno il 40 per cento della popolazione mentre nei paesi Ocse la media si situerà intorno al 50 per cento, in specifico si ipotizza che in Italia gli ultracentenari potranno essere 150mila. Si rende, dunque, necessaria una riflessione ma soprattutto un cambio di prospettiva sull'invecchiamento che deve essere visto come un'opportunità e non solo come un problema. Occorre un nuovo approccio multidimensionale che va da pratiche di carattere occupazionale, formativo e culturale per arrivare ad altre che investano la dimensione sia sociale che sanitaria in modo da poter rispondere positivamente ai cambiamenti che l'invecchiamento delle popolazioni porterà. La strada da perseguire sarà quella di una rappresentazione sociale dell'età anziana che superi la visione stereotipata di fase passiva e la identifichi, al contrario, come risorsa per la comunità. I 60/70enni di oggi stanno sperimentando una fase di vita nuova tutta da esplorare, da inventare come sostiene anche Lidia Ravera nel suo ultimo libro *Age pride - per liberarci dai pregiudizi sull'età*. Anziani fortemente desiderosi di autonomia, come risulta da più indagini compiute su queste fasce d'età. Soggetti a cui rivolgere investimenti, soggetti che consumano. Ma anche persone attive capaci di coesione e partecipazione. Il tema dell'invecchiamento attivo richiede una narrazione sociale positiva perché



è corretto identificare l'anziano come consumatore di beni e servizi - del resto sempre più diffusa è la *silver economy*, ovvero quell'economia costruita sulle

risorse accantonate o possedute dalla popolazione anziana - ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, in prevalenza, è l'anziano la persona che si occupa di volontariato e di sostegno nell'ambito familiare. Un altro stereotipo è il ritenere gli anziani un gruppo omogeneo, al contrario sono portatori di importanti differenze dovute alle loro storie e alle loro condizioni di vita, al loro stato di salute che non si può ridurre a assenza di malattie importanti.

In quest'ottica diventa importante, anche per noi dello Spi, acquisire consapevolezza di ciò che già facciamo, ma che non sempre mettiamo in comune nel rapporto fra le nostre realtà. Così come è importante approfondire esperienze significative che hanno coinvolto territori italiani ed europei a seguito di investimenti e politiche mirate spesso sostenute dalla stessa Unione europea.

Una fonte sicuramente interessante anche in relazione al nostro impegno in termini di negoziazione, tante sono infatti le possibili sollecitazioni. Mi limito adesso a elencare alcuni temi che richiederebbero un approfondimento: abitare - inteso non solo come abitazione ma come quartiere, come servizi presenti in esso e come trasporti usufruibili - e poi salute, prevenzione, domiciliarità, cultura e formazione, socializzazione, territorio. Tante sono le esperienze già esistenti su questi temi e diverse le verifiche sui risultati raggiunti.

Sarebbe, quindi, interessante organizzare degli incontri per approfondire quanto già in essere e entrare nel merito della discussione con più strumenti e forti di quanto già progettualizzato e investito sia in Europa, che in Italia e in Lombardia.

La legalità, nuova forma di resistenza

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Molise5, bene comune: il 13 gennaio scorso si è tenuta una manifestazione a Rozzano a difesa di un bene confiscato alle mafie alla quale abbiamo aderito come Spi insieme a molte altre associazioni.

L'amministrazione comunale avrebbe deciso, incomprensibilmente, di demolire questo edificio che lo Stato ha confiscato alle mafie anziché risanarlo. Questo bene, che esprime il senso della legge Pio La Torre che prevede il sequestro dei beni alle mafie e il loro riutilizzo sociale, è ormai un presidio di legalità della comunità da molto tempo. Abbatte il significa cancellare una memoria sociale e legale e non rispettare il significato della pietra miliare della legislazione antimafia.

Noi staremo al fianco del Comitato Molise 5 che da anni gestisce questo bene promuovendo azioni con le scuole per creare e diffondere la cultura della legalità.

Continueremo a batterci assieme alle associazioni, e sono parecchie, che costruiscono sul tema della legalità progetti e attività con scuole e cittadini, al fine di promuovere la partecipazione delle comunità alla gestione dei beni confiscati.

A proposito di attacchi a chi ogni giorno è impegnato a presidiare questi beni comuni, vorrei ricordare l'ultimo squallido tentativo denigratorio messo in atto dalla famiglia a cui è stato sequestrato il bene di Spino d'Adda nei confronti dello Spi e della Cgil di Cremona che lo gestiscono assieme all'associazione Una casa anche per te. Sarà anche un caso, ma penso che il clima politico che si è determinato nel



nostro paese favorisca l'idea che tutto è lecito, liberiamoci da lacci e laccioli che impediscono e limitano l'idea del fare.

Non ci sono e non potranno mai esserci diritti nell'illegalità! Lo Spi da molti anni è impegnato con le proprie strutture, con le volontarie e i volontari dei territori, a tener viva la partecipazione ai campi della legalità e garantire il riutilizzo per scopi sociali di tutti quei beni confiscati: nella nostra regione, molti di questi, sono appartamenti e singole unità abitative che l'agenzia dei beni confiscati non ha ancora assegnato alle singole amministrazioni comunali.

La nostra azione, anche attraverso la costruzione di rapporti con le università, potrebbe determinare la riconsegna e riutilizzo degli stessi per far fronte all'emergenza abitativa dei molti studenti fuori sede e dei tanti lavoratori pendolari che non riescono a sostenere costi eccessivi per l'affitto anche di una sola stanza.

Dobbiamo incrementare la nostra partecipazione ai campi della legalità, organizzati da Libera con il sostegno dello Spi, che si svolgono nel periodo estivo: sono un importante momento non solo di socializzazione intergenerazionale (partecipano migliaia di studenti) ma anche di creazione di reti fattive che consentono di dare nuova vita a questi luoghi e di restituirle alle comunità.

È una nuova forma di resistenza, contemporanea, di riaffermazione di valori, nuovi e vecchi. In Lombardia, Spino d'Adda ne è il simbolo. E noi, faremo in modo di costruire, proprio lì, in questo bene assegnato a una nostra struttura, un laboratorio della cultura della legalità permanente e resistente.



Le pensioni nel 2024

Importi pensioni anno 2024 e conguaglio 2023

L'articolo 2 D.M. del 20 novembre 2023 ha previsto che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2023 è determinata in misura pari a +5,4 dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Si riportano di seguito i valori provvisori del 2024. Ricordiamo anche che le ritenute erariali relative all'anno 2023 (Irpéf) saranno recuperate sulla rata di pensione di gennaio 2024 e febbraio 2024. Vi consigliamo di verificare il vostro cedolino anche il relazione alla perequazione 2024.

Importo aggiuntivo 2024

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 598,61	Euro 7.781,93

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 7.781,93	-	Euro 15.563,86	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 7.781,93	Euro 31.127,72	Euro 15.563,86	Euro 38.909,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 7.781,93	Euro 23.345,79	Euro 15.563,86	Euro 31.127,72

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 624,44	Euro 8.117,72
65	Euro 681,25	Euro 8.856,25
70*	Euro 723,05	Euro 9.399,65
70	Euro 735,05	Euro 9.555,65

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Importo	Limite individuale	Limite coniugale
60	Euro 25,83	Euro 8.117,72	Euro 15.065,05
65	Euro 82,64	Euro 8.856,25	Euro 15.803,58
75	Euro 92,97	Euro 8.990,54	Euro 15.937,87

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 341,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 735,05

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 31.127,72

Importo reddito compreso tra Euro 31.127,73 e 38.093,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 38.909,66

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 67 anni	Euro 440,42	Euro 5.725,46
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Limite individuale	Limite coniugale	Limite individuale	Limite coniugale
-	Euro 14.011,64	Euro 5.725,46	Euro 19.737,10

Pensione di reversibilità

Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 23.345,79 (TM x 39)	nessuna
Da Euro 23.345,80 a Euro 31.127,72 (TM x 52)	25%
Da Euro 31.127,73 a Euro 38.909,65 (TM x 65)	40%
Da Euro 38.909,66 in poi	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 534,41	Euro 6.947,33
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 547,33	Euro 7.115,29
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 6.947,33	Euro 13.894,66

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 12.109,20	Euro 11.672,91	Euro 336,00	Euro 15.899,86	Euro 15.563,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 12.218,90	Euro 11.672,91	Euro 420,00	Euro 15.983,86	Euro 15.563,86
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 12.327,90	Euro 11.672,91	Euro 504,00	Euro 16.067,86	Euro 15.563,86

Trent'anni e non dimostrarli! I Giochi di LiberEtà in **crociera**

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Compleanno importante per i Giochi di LiberEtà: in questo 2024 si festeggiano i trent'anni di questa ormai storica iniziativa dello Spi Lombardia. Storica ma non statica, i Giochi sono infatti cambiati nel corso degli anni rispondendo ai diversi bisogni delle persone che man mano vi hanno partecipato.

L'edizione del 2024 sarà dunque un'edizione diversa, si è pensato di festeggiare organizzando una crociera dal 19 al 26 ottobre, con un tour che vi porterà da Savona a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia per riapprodare a Savona la mattina del 26 ottobre.

Si navigherà di notte per poter avere a disposizione le giornate per visitare diverse città: **Marsiglia**, con la sua cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati

ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

Barcellona, vorrete non fare un salto a vedere la Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí? O il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. **Palma**, iniziate da Plaza Major, fulcro della vita sociale e culturale, famosa per il colorato mercato artigianale e luogo ideale per iniziare a esplorare il Casco Antigo, il centro storico. E poi il raro Castello di Bellver a pianta circolare con un'incredibile vista sulla città, l'imponente Cattedrale di Santa Maria al cui interno c'è il baldacchino di Gaudí... prima di tornare a bordo potete gustare un aperitivo nel quartiere di Santa Catalina.

Il 24 ottobre vi sveglierete a **Palermo** e qui c'è l'imbarazzo della scelta: le stradine della Kalsa, il quartiere arabo, il complesso monastico di santa Maria dello Spasimo, i mercati storici Vucciria,

il Capo e Ballarò dove gustare piatti tipici oppure il Palazzo dei Normanni con la sua Cappella Palatina, patrimonio Unesco dal 2015 senza dimenticare la Cattedrale, così imponente e turrita che da lontano la si può scambiare per una fortezza. Ultima tappa **Civitavecchia**, non lo sappiamo ma anche questa cittadina è ricca monumenti: Forte Michelangelo, situato all'interno del porto vecchio; il sito archeologico delle Terme Taurine conosciute anche come Terme di Traiano, in cui si conservano vasche, sale massaggi ornati da fregi, mosaici e marmi; il centro storico col mercato di San Lorenzo, la Cattedrale, e l'antichissima Chiesa dell'Orazione e della Morte costruita nel 1685 dove si dava degna sepoltura e suffragio ai cadaveri abbandonati fuori dalle mura o dispersi in mare.

Il giorno della partenza a bordo vi attenderà la **Festa di Benvenuto** mentre il **23 ottobre, giornata di navigazione, sarà dedicato alle gare dei Giochi** e, quindi, via alle sfide di

Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombola per chiudere con la più attesa: il Ballo!

La nave che vi ospiterà è la Costa Toscana e risponde perfettamente alle nostre esigenze: assenza di barriere architettoniche, ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un equipaggio pronto e disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che si potrebbero avere.

Nel box dedicato alla crociera e riportato in pagina 7 (per *Spilinsieme* Brescia pagina 8) troverete nome e recapito a cui rivolgervi per avere più informazioni e per iscrivervi.

Non dimentichiamo però che i Giochi sono anche un momento importante del nostro progetto di coesione sociale per cui i tornei di bocce, l'1+1=3, la gara di pesca così come le mostre e le premiazioni dei concorsi di Poesia e Racconto, Fotografia, Pittura si terranno tra la primavera e l'autunno: non mancheremo di informarvi su luoghi e date esatte.

Per una grammatica delle **relazioni affettive**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

Con l'iniziativa del 13 novembre scorso *Violenza contro le donne - Parliamone con gli uomini*, il Coordinamento donne regionale aveva preso l'impegno di non relegare questo tema alla sola ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, continuando a tenere alta l'attenzione, a lavorare per accrescere la sensibilizzazione su questa emergenza nazionale, perché tale è. I femminicidi non si sono arrestati, anzi. Per questo lo scorso 8 febbraio (proprio

mentre *Spilinsieme* sta arrivando nelle vostre case) si è dato vita a un incontro che ha avuto come centrale la riflessione sulle giovani generazioni e le relazioni affettive, sull'educare chi educa. Ospiti Monica Lanfranco, femminista e formatrice, e Uber Sossi, analista biografico a orientamento filosofico.

Il femminicidio di Giulia Cecchetti ha colpito molto anche i nostri iscritti, forse perché avvenuto in famiglie in cui ci possiamo rispecchiare, forse perché protagonisti sono stati due giovani universitari. Tanto è stato scritto e detto, soprattutto intorno alla fragilità dei giovani, a un loro bisogno di famiglia che viene riversato in un'idea

di rapporto di coppia simbiotico e dell'incapacità di gestire i propri sentimenti una volta che questa simbiosi viene a mancare. La filosofa Michela Marzano - presentando a Milano il suo libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, al cui centro c'è il tema del consenso all'interno di un rapporto - ha parlato della necessità "di una grammatica delle relazioni affettive per le giovani generazioni che su questo si trovano al medio-evo". E Sossi parla di una grande fragilità vissuta soprattutto dai ragazzi.

La famiglia è, dunque, chiamata in causa ancora prima della scuola: occorrono nuovi modelli educazionali, al di fuori degli stereotipi di cui anche

noi siamo schiavi. Dobbiamo imparare a guardarci e a correggerci per poter offrire modelli nuovi, ma come reinventarsi? Qualche suggerimento arriva da Monica Lanfranco che ha recentemente scritto *Mio figlio è femminista - Crescere uomini disertori del patriarcato*. Una sorta di guida, un decalogo che nasce da un lato dalla sua esperienza di madre femminista che ha cresciuto due maschi cercando una via alternativa e dall'altro dall'esperienza accumulata da anni di formazione fatta nelle scuole superiori. Una mattinata di spunti, riflessioni, consigli offerti ai nostri iscritti che sempre più vogliono essere nonni consapevoli di giovanissimi e giovani.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

730 e Isee 2024: **prenotatevi**

L'attestazione Isee rilasciata nel 2023 è scaduta, per tutti, il 31 dicembre scorso, indipendentemente dalla data di rilascio. Per richiedere il rinnovo dell'attestazione Isee per il 2024 è necessario prendere appuntamento, per la presentazione della nuova DSU, presso una delle sedi del Caaf Cgil Lombardia.

In vista dell'avvio della campagna 730, previsto all'inizio del mese di aprile prossimo, è consigliabile fissare già da ora il proprio appuntamento presso le nostre

sedi, per avere maggiore possibilità di scelta di giorno e di orario e per evitare i disagi legati alla forte affluenza.

Prenotare è semplice. Sia per il servizio Isee che per il servizio 730/2024 fare la vostra prenotazione attraverso i seguenti canali:
Online nel sito www.assistenza fiscale.info
Tramite APP o portale Digita CGIL
Telefonicamente al numero 800990730 o al numero diretto delle nostre filiali che potete trovare nel nostro sito

TI SERVE LO SPID?

rilasciamo **SpidItalia**
gratuitamente REGISTER.IT

e senza costi aggiuntivi ai nostri iscritti

NON HAI UN TELEFONO "MODERNO"? NON E' UN PROBLEMA.

NON DEVI ACQUISTARNE UNO NUOVO. INSIEME A REGISTER.IT ABBIAMO PENSATO AD UNA SOLUZIONE SPECIFICA.

CERCA LA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA.

PER RICHIEDERE LO SPID SERVONO:

- CELLULARE
- EMAIL
- TESSERA SANITARIA
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Ospedale di Suzzara: attenzione alta

EMANUELE SALVATO
Ufficio stampa Cgil Mantova

“Sull'ospedale di Suzzara *Sci metto la faccia io*”. Con queste parole l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, ha chiuso l'incontro tenutosi lo scorso 15 dicembre presso la sede dell'assessorato al Welfare a Milano, con Daniele Soffiati, segretario della Cgil di Mantova, Marco Carra, consigliere regionale del Pd, Andrea Fiasconaro, segretario provinciale del Movimento Cinque Stelle e Andrea Cantoni di Sinistra Italiana Suzzara, in rappresentanza dei soggetti che hanno promosso la petizione nella quale si chiede, tra le altre cose, un ritorno al pubblico del presidio sanitario suzzarese e un potenziamento dei servizi che, nell'arco di vent'anni di gestione privata, sono stati persi o impoveriti. Direttamente dalle loro mani l'assessore Bertolaso ha ricevuto il documento corredato da oltre 4500 firme raccolte da quest'estate, dopo che è parso chiaro l'esperimento di gestione mista pubblico privata Asst-Kos non sarebbe proseguito. Ora all'orizzonte sembra esserci la sola offerta del gruppo privato Salus, che probabilmente subentrerà, ma non si sa quando, visti i ricorsi presentati da Kos. Per questo motivo Bertolaso ha portato in giunta una richiesta di proroga fino alla fine di giugno dell'attuale gestione di Kos. Rispetto all'unica offerta di gestione pervenuta, ossia quella del gruppo Salus, Bertolaso ha detto che “solo se sarà ritenuta soddisfacente e presenterà i requisiti di legge



previsti allora sarà aggiudicata a Salus, altrimenti, se ci fosse anche una minima perplessità, abbiamo già pronto un piano B, condiviso Asst Mantova, per un ritorno a una gestione pubblica dell'ospedale”.

“L'assessore ha detto che ci mette la faccia - ha detto Daniele Soffiati - e queste parole da noi sono state prese come un impegno. Manterremo la massima attenzione sul fronte dell'adeguatezza dei servizi che dovranno essere mantenuti e rafforzati in un ospedale che è punto di riferimento per oltre 70mila cittadini”.

“L'obiettivo della raccolta firme - spiega Libero Pini, segretario della lega del Po dello Spi Cgil di Mantova - era ed è quello di coinvolgere la cittadinanza, renderla consapevole di una situazione che non ci lascia tranquilli. La nostra preoccupazione è che il presidio, che ha già perso negli anni servizi importanti, possa perderne altri. Questo è inaccettabile”. Secondo Ferdinando Coleoni, segretario generale dello Spi Cgil di Mantova “dobbiamo tenere alta l'attenzione sulla qualità dei

servizi che devono rispondere ai bisogni di salute del territorio. L'unica strada per evitare ciò è un ritorno all'ospedale pubblico. Preoccupazioni che avevamo già portato come sindacato al Tavolo della sanità mantovana chiedendo di stilare un documento sulla Criticità dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale nel mantovano di cui le 4500 firme per l'Ospedale di Suzzara diventano di fatto una parte importante di quel documento”.

Molti gli argomenti sul tavolo: case e ospedali di comunità che stanno per partire, carenza di medici di medicina generale, specialisti ospedalieri e infermieri, ma anche la rete dell'assistenza territoriale.

“L'obiettivo - prosegue Coleoni - è quello di garantire ai cittadini un'adeguata informazione e impegno sui loro diritti e sull'offerta, facilitandone l'accesso al sistema sanitario e l'orientamento. Il punto di fondo, che poi è stato il tema della manifestazione sulla sanità a Roma della Cgil e di molte associazioni, è l'inadeguatezza delle risorse”.

Felici divertendosi insieme

GIORGIO PELLACANI - Lega Spi del Rusco



Giovedì 9 novembre, presso il Centro sociale ricreativo Poggese si è tenuto lo spettacolo teatrale *La felicità è anche divertirsi insieme* con la collaborazione dello Spi Cgil lega del Rusco, del Centro sociale ricreativo Poggese e della Fondazione Scarpini Forattini Onlus di Schivenoglia. Lo spettacolo ha visto protagonisti gli ospiti delle due Rsa e i gruppi di socializzazione (*Incontro del filo*) dei comuni di San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate, Schivenoglia e Quingentole, coordinati dall'animatrice Monica della Fondazione Scarpini Forattini. Attori improvvisati si sono esibiti sul palco con canti, recite di poesie e scenette. Lo spettacolo ha riscosso successo presso il numeroso pubblico presente, il quale divertito ha risposto con calorosi applausi. Lo scopo dell'iniziativa è di sensibilizzare e creare momenti di inclusione e aggregazione di queste persone che, per un giorno, riscoprono la felicità di divertirsi stando assieme. Sono intervenuti: Fabio Zacchi sindaco del Comune di Poggio Rusco, Giuseppe Brandani sindaco di San Giacomo delle Segnate, Gianfranco Caleffi presidente della Fondazione Scarpini Forattini e Luca Vinci presidente della Rsa Isidoro Cappi di Poggio Rusco. Al termine dello spettacolo è stato offerto a tutti i presenti un buffet preparato dal Centro sociale ricreativo Poggese.

Luoghi e volti della Resistenza

JAMES SCANDOLARI - Responsabile Area Benessere



La lotta di Liberazione ha tanti volti, è caratterizzata da molteplici gesti e azioni, e lo Spi Cgil di Mantova ha voluto ripercorrerli attraverso i luoghi chiave della Resistenza a Parma.

L'itinerario ha toccato alcuni luoghi della memoria, raccontando queste diverse Resistenze. Il percorso è terminato davanti al monumento delle Barricate dove i Parmensi fermarono le brigate fasciste di Balbo impedendogli di entrare in città.

Ripercorrendo le varie tappe abbiamo affrontato la lotta di Liberazione come storia di uomini e donne, storia di popolo, di manifestazioni pubbliche, sabotaggi, coraggio e sacrifici. Abbiamo scoperto nuove narrazioni legate a luoghi noti, ma in fondo non del tutto conosciuti, a luoghi ed esperienze che ora guarderemo sotto una luce nuova.

30 esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Franco Scandolari - tel. 345.7962174
mail: Franco.Scandolari@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

La Festa dei Nonni a Pegognaga

LEGA SPI DEL TRIFOGLIO

Domenica 12 novembre si è svolta la bellissima e attesa Festa dei Nonni di Pegognaga che ha riunito, al bocciodromo comunale, più di 150 persone tra nonni, figli e nipoti.

La festa è stata organizzata dai diversi gruppi che ogni giorno si impegnano nel sociale pegognaghese, con il contributo fattivo dello Spi Cgil e della Camera del Lavoro locale e con il patrocinio del Comune.

Dopo un abbondante e gustoso menù preparato dallo chef Antonio con la collaborazione di diversi volontari, si è passati alla parte ludica,



con il gioco della tombola, e all'estrazione della lotteria a premi, offerti dai commercianti locali. Gradita è stata la partecipazione di alcuni ospiti della Rsa E. Bovi.

Gli organizzatori hanno confermato la volontà per il prossimo anno di riorganizzare la festa: va ringraziata la direzione del bocciodromo per l'ospitalità e la collaborazione.

Una uguale Memoria

JAMES SCANDOLARI - Responsabile Area Benessere

La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra donne e uomini di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil valori fondanti del proprio essere e del proprio agire; per queste ragioni hanno costituito il Comitato In Treno per la Memoria (www.intrenoperlamemoria.it) deputato a proporre a studenti, docenti, delegati sindacali e lavoratori di interrogarsi e fare ricerca sul sistema concentrazionario novecentesco. A ottant'anni dagli scioperi del marzo 1944 proporre **Un viaggio diverso una uguale Memoria**, un viaggio della memoria a **Mauthausen, Gusen, Castello di Hartheim, dal 22 al 25 marzo 2024**, significa ritornare su quel cruciale momento della storia del nostro paese per costruire una memoria consapevole tra le nuove generazioni. Da Mantova partiranno studenti di quattro istituti mantovani, D'arco-Bonomi di Mantova e San Felice e IAL di Viadana, preparati ai temi del viaggio dall'Istituto mantovano di storia contemporanea.

La notte della gelosia

RITA BONIZZI - Segreteria Spi Cgil Mantova

Il 4 dicembre il Teatro Arsi di Mantova ha ospitato l'iniziativa organizzata dal Coordinamento donne Spi Cgil nell'ambito dell'ampio calendario di eventi legati alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il coordinamento mantovano ha offerto a tutte le iscritte e gli iscritti Cgil la performance teatrale **La notte della gelosia**, tratta da un racconto di Dacia Maraini. Una storia tristemente nota: la storia della violenza sulla donna che passa dall'innamoramento alla gelosia, che si trasforma in percosse, fino alla soppressione fisica, perché la protagonista non deve essere di nessun altro. La donna al centro della narrazione passa dai sensi di colpa fino alla consapevolezza di dire basta alla violenza, trovando gli strumenti per chiedere aiuto e salvarsi la vita in extremis.



Ti SPIego Rubens

LEGA SPI MANTOVA

“Veni con noi ti SPIego Rubens” è l'iniziativa promossa dalla lega Spi di Mantova e da Terza Università per visitare la mostra a Palazzo Te. Accompagnati dal compagno Maurizio Cobellini, esperto in storia dell'arte, una quarantina di iscritti hanno conosciuto meglio Pieter Paul Rubens, venuto a Mantova alla corte dei Gonzaga nel 1600, dove proprio a Palazzo Te ha studiato la pittura e il disegno di Giulio Romano. Questa esperienza gli ha consentito di inventare un nuovo linguaggio artistico definito internazionale: partendo da Mantova, ha poi lavorato nelle principali corti europee tra cui Roma, Genova e Madrid.



L'iniziativa è stata molto apprezzata dai partecipanti che, grazie a Maurizio, han-

no potuto apprezzare le opere esposte provenienti dai principali musei europei.



Presso gli sportelli dello Spi Cgil di Mantova, presenti in diverse zone della provincia, è possibile ricevere assistenza rispetto ad alcuni aspetti che possono risultare ostici. In particolare su: **PENSIONI - FISCO - SANITÀ - WELFARE DIFESA DEI REDDITI - MODELLO ISEE - MODELLO 730 BONUS - RED - OBIS M - INVALIDITÀ - REVERSIBILITÀ**

CGIL
SPI
MANTOVA

GLI SPORTELLI SI TROVANO A:

MANTOVA via Altobelli 5
tel. 0376 2021

ASOLA via Belfiore 61
tel. 0376 202601

CASTIGLIONE d/Stiviere
via Desenzani 19B
tel. 0376 202500

OSTIGLIA via Piave 1
tel. 0376 202550

SUZZARA via G. Bruno 12
tel. 0376 202400

VIADANA via C. Aroldi 44
tel. 0376 202650